



Unione Europea



Regione Puglia



POR PUGLIA 2014-2020

Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Azione 9.5 - “9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni” (FSE)

Sub-Azione 9.5.a “Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione”

“RENAISSANCE”

AVVISO PUBBLICO

**PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI
ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTOIMPREDITORIALITA’ O
ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE PER PERSONE A
RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE**



REGIONE
PUGLIA



RENAISSANCE



Errore. Il segnalibro non è definito.

INDICE	
RIFERIMENTI NORMATIVI	3
A) NORMATIVA COMUNITARIA	3
B) NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI	4
OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL'AVVISO	7
1 - Azioni finanziabili	8
1.1 Struttura delle azioni progettuali e metodologia	9
1.2 Modalità di certificazione ed attestazione finale	11
2 - Priorità	11
2.1 Principi e priorità generali	11
2.2 Principi Trasversali	11
3 - Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	12
3.1 Clausola sociale ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009	12
4 - Partecipanti	13
5 - Risorse disponibili, vincoli finanziari, spese ammissibili	14
5.1 Spese Ammissibili	15
5.1.1 Definizione del costo dell'operazione	16
5.2 Riconoscimento del contributo	16
5.3 Decurtazioni applicabili per irregolarità amministrative	18
5.4 Norme generali applicabili	18
5.5 Modalità di erogazione del contributo	19
6 - Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	20
7 - Procedure e criteri di valutazione	20
7.1 Ammissibilità	20
7.2 Valutazione di merito	21
8 - Tempi, esiti delle istruttorie e termine per l'avvio delle operazioni	22
9 - Obblighi del Beneficiario	23
10 - Indicazione del foro competente	23
11 - Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm. e i.i.	23
12 - Informazione, pubblicità e tutela della privacy	24
12.1 Informazione, pubblicità	24
12.2 Tutela della privacy	24



**REGIONE
PUGLIA**



RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Puglia – SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE, al fine di dare attuazione agli interventi di contrasto alle discriminazioni, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

A) NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva 2011/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI;
- Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione);
- Direttiva 2013/33/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e ss.mm. e ii.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Reg. (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 2019/2170 DELLA COMMISSIONE del 27 settembre 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del



**REGIONE
PUGLIA**



Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- Strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani (2012-2016), di cui alla Comunicazione COM(2012) 286 del 19 giugno 2012;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri (EGESIF_14_0010_Final del 18/12/2014);
- Guida alle opzioni semplificate Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) in materia di costi (OSC) EGESIF_14-0017.

B) NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana;
- D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR);
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 24, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- D.Lgs. del 18 agosto 2015, n. 142 recante "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.
- Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 - Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18";



**REGIONE
PUGLIA**



- Legge 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia;
- Legge 16 marzo 2006 n. 146, di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale. Protocollo addizionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini. Protocollo addizionale contro la fabbricazione e il traffico illecito di armi da fuoco e di loro parti, elementi e munizioni. Protocollo addizionale per combattere il traffico illecito di migranti via terra, via mare e via aria. Adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 2000;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011;
- Legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone", e ss.mm.ii.;
- Legge 28 marzo 2001, n. 149 recante modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge 29 ottobre 2016, n. 199 recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati";
- Legge 6 giugno 2016, n. 106, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Legge Regionale del 5 agosto 2013, n. 23 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";
- Legge Regionale del 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale del 10/07/2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- Legge Regionale 21 marzo 2007 n.7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia";
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1761 del 27 luglio 2010, Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale – UNAR per l'apertura di un Centro regionale di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 592 del 29 marzo 2011, DGR del 27 luglio 2010, n. 1764. Centro di coordinamento regionale anti-discriminazioni: approvazione dello schema di protocollo di intesa fra Regione, UPI, ANCI e organismi di parità, del modello di rete per il funzionamento del Centro e della manifestazione di interesse destinata ai soggetti pubblici e privati interessati a far parte della rete;



**REGIONE
PUGLIA**



- Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 dell'11 novembre 2015 con la quale la Regione Puglia ha aderito alla rete RE.ADY Rete nazionale delle Pubbliche amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 04 luglio 2017, n. 1105, Approvazione della "Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere - Annualità 2017-2018";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1466 del 15 settembre 2021 "Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia";
- Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015)5854 del 13.08.2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, così come modificata dalla Decisione C(2017)2351, dalla Decisione C(2017)6239, dalla Decisione C(2018)7150, dalla Decisione C(2020)2628 e dalla Decisione C(2020)4719 del 08/07/2020;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015 di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 della Commissione Europea del 13/08/2015, da ultimo modificata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1091 del 16/07/2020 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 4719 del 08/07/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016, Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Nomina Responsabili di Azione;
- Deliberazione n. 2079 del 28 settembre 2020 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1794 del 05/11/2021 avente ad oggetto: "POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (GU n.71 del 26.03.2018);
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord. del 28.05.18.
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1105 del 05.06.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 91 del 26/06/2012, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: correzioni materiali e ulteriori precisazioni;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1560 del 31.07.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 125 del 28/08/2012, avente ad oggetto: Disposizioni integrative e correttive per l'accreditamento degli organismi formativi per attività dell'Obbligo d'Istruzione/Diritto-Dovere;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1474 del 2.08.2018, pubblicata sul B.U.R.P. n. 132 del 12/10/2018 e successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 358 del 26.02.2019, di modifica e integrazione, delle "Nuove Linee guida per l'accreditamento regionale degli Organismi Formativi".
- la Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 39 del 21/06/2017 "Adozione del Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 (Si.Ge.Co.), redatto ai



REGIONE
PUGLIA



sensi degli artt. 72, 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013” e ss.mm.ii. da ultimo modificato con Determinazione della Sezione Programmazione Unitaria n. 164 del 08.10.2020”;

- Schema di contratto fideiussorio per l’anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia” approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n.85 del 20/07/2016).

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL’AVVISO

La finalità dell’intervento è quella di dotare le persone a rischio di discriminazione, che vogliono immettersi nel mercato del lavoro attraverso attività di impresa o di lavoro autonomo, di strumenti, utili ed efficaci per affrontare l’avvio di start-up d’impresa o forme di autoimpiego. Se è infatti vero che le persone a rischio di discriminazione possono subire una forte esclusione dal mercato del lavoro, è altrettanto indiscutibile che, dotate di risorse e strumenti efficaci per orientarsi al “Fare Impresa”, possono recuperare quel gap oggi esistente nell’accesso al mercato del lavoro.

L’oggetto dell’azione consiste nella erogazione a favore di persone a rischio di discriminazione di servizi di formazione, consulenza ed accompagnamento per favorire l’inserimento lavorativo anche mediante progetti di start up d’impresa, o di autoimpiego.

Nonostante i passi avanti compiuti, le persone discriminate sono vittime di stigma e marginalizzazione tanto da determinarne una effettiva esclusione sociale e/o lavorativa. Il concetto di “*inclusione sociale*” è rappresentato dalla possibilità che deve essere data a tutti di accedere a risorse e strumenti di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. In quest’ottica, quindi, il lavoro rappresenta un driver fondamentale d’inclusione sociale: uno dei principali elementi che determinano la linea di confine fra integrazione ed emarginazione sociale dell’individuo.

La discriminazione trova fondamento in pregiudizi che sono ingiustamente attribuiti a una determinata minoranza e che possono riguardare origine etnica e caratteristiche razziali; l’orientamento sessuale; l’età, la disabilità, ecc. Ogni motivazione alimenta meccanismi differenti, talvolta radicalmente diversi l’uno dall’altro, in cui medesimo è il comportamento agito (l’esclusione, la marginalizzazione, l’aggressione), mentre a variare può essere il costrutto psicologico che ne sostiene l’azione.

Questi pregiudizi, costringono le persone discriminate a dover spesso far fronte ad ostacoli materiali ed immateriali, talvolta gravosi, che le discriminazioni subite, possono comportare.

L’emergente precarietà delle condizioni del mercato del lavoro rende necessario, pertanto, sviluppare con sistematicità e innovatività azioni per l’inclusione socio-lavorativa delle persone a rischio di discriminazione, con particolare riferimento alla possibilità che le stesse possano avviarsi al lavoro anche attraverso progetti di start up d’impresa ed autoimprenditorialità.

Il presente Avviso tiene conto degli interventi già effettuati sui territori in materia, in particolare da parte di:

- Regione ed Enti locali, che hanno consolidato nel tempo le politiche sociali e sanitarie a favore delle diverse categorie di partecipanti svantaggiati e hanno partecipato, solitamente con un ruolo di promotore e talvolta anche di attuatore, a programmi di assistenza ed integrazione sociale per persone a rischio di discriminazione;
- Enti del Terzo Settore che gestiscono i servizi di contatto, accoglienza, tutela, formazione, integrazione sociale per diverse categorie di persone a rischio di discriminazione, che promuovono la parità dei diritti, l’autodeterminazione,



REGIONE
PUGLIA



il superamento di stereotipi e pregiudizi, e che in questi anni hanno acquisito un ruolo sempre più professionalizzante sui temi del contrasto ad ogni tipo di discriminazione.

Le tipologie di organismi appena descritti si ritiene possano perseguire, nell'azione di anti-violenza e lotta al fenomeno della discriminazione, obiettivi riconducibili sia al rapporto diretto con le persone a rischio di discriminazione che al complessivo funzionamento del sistema dei servizi, delle politiche di settore, auspicandone gli invocati cambiamenti sociali. La specificità di tali fenomeni richiede la capacità di contemperare strategie competitive con strategie cooperative, per valorizzare al meglio tutte le risorse disponibili e creare importanti sinergie territoriali in un'ottica di rete.

A tal fine, il presente Avviso intende sostenere percorsi integrati di formazione, consulenza ed accompagnamento per l'attivazione di persone a rischio di discriminazione, per la sperimentazione di percorsi di start up d'impresa, o di autoimpiego.

I percorsi dovranno prevedere un approccio specifico per partecipanti a forte rischio di discriminazione, individuati preliminarmente e comunque non in maniera esaustiva da:

- Vittime di violenza di genere;
- Vittime di discriminazioni in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere;
- Migranti;
- Soggetti appartenenti a minoranze etniche;
- Diversamente abili;
- Categorie previste dall'art.4 della Legge 8 novembre 1991 n.381 (gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni)

1 - Azioni finanziabili

La Regione Puglia sulla base di una pluriennale esperienza di integrazione tra politiche di pari opportunità e non discriminazione, di inclusione sociale e di inserimento lavorativo, sviluppata prioritariamente con l'utilizzo dei fondi comunitari, ha individuato nell'approccio *bottom-up* e nelle sinergie tra enti del terzo settore, un modello orizzontale ed innovativo di inclusione sociale. L'obiettivo dell'intervento è agire su un modello di "*percorso*", che persegua l'emersione da una condizione socialmente discriminatoria che non consente l'inserimento lavorativo e pregiudica, conseguentemente, la piena realizzazione della coesione con la comunità sociale di appartenenza.

A tal fine, gli interventi, per poter determinare pratiche di successo, replicabili, dovranno essere attuati in sinergia tra le realtà del Terzo Settore radicate nei territori di riferimento, che possano accompagnare i partecipanti verso il compimento di un percorso d'inclusione sociale.

Le azioni finanziabili dal presente Avviso sono articolate nel seguente intervento:

Linea d'intervento	Attività	n. ore	Totale ore dell'intervento
- <u>Start-up d'impresa e/o lavoro</u>	Orientamento Specialistico (Assessment)	38	210



**REGIONE
PUGLIA**



<u>autonomo</u>	Formazione all'autoimprenditorialità e autoimpiego	100	
	Sostegno all'autoimprenditorialità e autoimpiego	72	

Le attività, così come elencate nell'intervento s'intendono formalizzate attraverso le seguenti definizioni:

Attività	Definizioni
<u>Orientamento Specialistico (Assessment)</u>	<i>Per Orientamento Specialistico, si intende la valutazione globale della persona, considerando anche le sue risorse e i suoi limiti. I risultati attesi di tale assessment sono finalizzati a valutare il potenziale, le attitudini, le competenze, la coerenza e adeguatezza ad un profilo lavorativo.</i>
<u>Formazione all'autoimprenditorialità e autoimpiego</u>	<i>La formazione all'autoimprenditorialità e auto impiego dovrà affrontare le tematiche correlate alla cultura d'impresa, al fine di consentire al/alla partecipante di acquisire le competenze di base necessarie a divenire imprenditore/imprenditrice o un lavoratore/lavoratrice autonomo/a</i>
<u>Sostegno all'autoimprenditorialità e autoimpiego</u>	<i>Il Sostegno all'autoimprenditorialità e autoimpiego dovrà esplicitarsi in un'attività di coaching e di assistenza operativa, che a partire dall'idea imprenditoriale del destinatario, possa condurlo sotto la supervisione dell'esperto incaricato, alla redazione del business plan dell'attività</i>

Di seguito si riporta la scheda sintetica relativa all'ambito di pertinenza dell'intervento rispetto al POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020:

Fonte: POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse Prioritario	IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo Specifico	9 b)
Titolo obiettivo specifico e RA 9.2	Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro promuovendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo.
Azione del POR	9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni
Indicatore di out-put	Output: ESF-CR12 - I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (Reg. FSE); Performance: ESF-CR12 - I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (Reg. FSE). I Beneficiari sono obbligati a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

1.1 Struttura delle azioni progettuali e metodologia

Le proposte progettuali dovranno riguardare attività che dovranno obbligatoriamente svolgersi nel territorio della Regione Puglia e si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 6 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo.



**REGIONE
PUGLIA**



Le proposte progettuali, anche nell'ottica di un'efficace azione di collaborazione e coinvolgimento di tutti gli attori sociali dovranno essere caratterizzate da:

- coinvolgimento dei sistemi della Formazione Professionale e del Terzo Settore, mediante opportune forme di partenariato, nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per innalzare e consolidare il livello degli interventi e favorire opportunità di creazione d'impresa ed autoimpiego per soggetti a forte rischio di discriminazione;
- realizzazione delle attività di assessment finalizzate all'accrescimento dell'autostima dei partecipanti;
- interventi finalizzati ad assicurare ai partecipanti una proposta formativa immediatamente spendibile, al fine di realizzare nuove imprese o nuove attività di lavoro autonomo;
- una rilevanza orientativa per sviluppare nei partecipanti una corretta emancipazione ed autodeterminazione finalizzata al proprio progetto di vita in esito al percorso intrapreso.

Fermo restando l'articolazione delle azioni finanziabili definite secondo lo Schema d'Intervento, i Soggetti Proponenti potranno presentare una proposta per ogni provincia della regione Puglia purché abbiano già una sede formativa accreditata nel territorio di riferimento alla data della sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo.

Ogni intervento è realizzato per rispondere ai diversi fabbisogni dei partecipanti. Nella redazione delle proposte occorrerà tener conto delle seguenti specifiche progettuali, obbligatorie, per intervento:

Schema d'Intervento

Intervento	Attività	Contenuti minimi obbligatori
<u>Start-up d'impresa e autoimpiego</u>	Orientamento Specialistico individuale (8 ore)	La valutazione globale della persona, dovrà affrontare i seguenti moduli come contenuti minimi delle attività: <ul style="list-style-type: none"> ● Identificazione dei bisogni e delle potenzialità del/della partecipante ● Definizione di un quadro di analisi funzionale alla definizione del progetto di vita personalizzato ● Identificazione dei punti di forza del/la partecipante (aspetti connessi alla resilienza ed all'empowerment), e dei punti di debolezza (connessi a fattori di vulnerabilità) ● Identificare le risorse formali (competenze) e informali della comunità in cui il/la partecipante vive e che possono essere attivate
	Orientamento Specialistico individualizzato (30 ore) <i>N. B. L'attività dovrà essere svolta in maniera individualizzata, intendendo una erogazione del servizio contestualmente ad un massimo di n. 3 partecipanti. Pertanto saranno previste n. 6 sessioni per i 18 partecipanti).</i>	
	Formazione all'autoimprenditorialità (100 ore)	La formazione all'autoimprenditorialità e autoimpiego dovrà affrontare i seguenti moduli quali contenuti minimi dell'attività: <ul style="list-style-type: none"> ● Business idea e selezione delle opportunità ● Aspetti giuridici nell'avvio d'impresa e/o autoimpiego ● Aspetti economici/finanziari ● Gestione delle risorse umane ● I Fondi Strutturali Europei a sostegno della creazione d'impresa ● Il business plan ● Altro ...
	Sostegno all'autoimprenditorialità e/o autoimpiego individuale (16 ore)	Il Sostegno all'autoimprenditorialità e autoimpiego dovrà affrontare i seguenti aspetti, della redazione del Business Plan, quali contenuti minimi dell'attività:



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>Sostegno all'autoimprenditorialità e/o autoimpiego individualizzato (56 ore)</p> <p><i>N. B. L'attività dovrà essere svolta in maniera individualizzata, intendendo una erogazione del servizio contestualmente ad un massimo di n. 3 partecipanti. Pertanto saranno previste n. 6 sessioni per i 18 partecipanti)</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Relazione descrittiva dell'idea d'impresa</i>• <i>Analisi del mercato e della concorrenza</i>• <i>Budgeting</i>• <i>Fonti di finanziamento disponibili</i>
--	--	--

1.2 Modalità di certificazione ed attestazione finale

I Soggetti beneficiari dovranno procedere ad: identificare, valutare, attestare e certificare le competenze acquisite dai partecipanti; secondo le procedure previste dalle "Linee guida per la costruzione del "Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze", approvate con DGR n. 1147 del 26/07/2016.

2 - Priorità

La priorità del presente Avviso è di attuare percorsi integrati che possano incidere significativamente sull'emersione del progetto di vita individuale delle persone a rischio di discriminazione, accompagnandoli lungo un percorso di inclusione socio-lavorativa.

2.1 Principi e priorità generali

I progetti presentati dovranno rispondere ai seguenti principi:

- prevedere la realizzazione dell'attività attraverso l'individuazione di una metodologia finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti partecipanti degli interventi;
- prevedere una rilevanza orientativa e motivazionale per sviluppare nei partecipanti la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

2.2 Principi Trasversali

I progetti presentati dovranno garantire il rispetto e la coerenza con i principi trasversali che tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013 e nello specifico:

- Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica che garantisca attività finalizzate al successo occupazionale e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio. Sarà data priorità agli interventi che adotteranno approcci orientati a perseguire l'utilizzo di nuovi media e modalità di apprendimento innovative, in modalità che siano pertinenti e coerenti con gli interventi proposti.
- Qualità del partenariato socio-economico in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente, in coerenza con gli interventi proposti e con la presenza di professionalità adeguate. Sarà data priorità agli interventi supportati da un Partner coerente rispetto alle azioni di cui al presente Avviso.

Le proposte progettuali dovranno essere redatte secondo il limite massimo di ore previsto come da specifiche obbligatorie di cui allo Schema d'intervento.



REGIONE
PUGLIA



3 - Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Sono ammessi alla presentazione delle operazioni gli Organismi Formativi Accreditati presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che alla data di presentazione della candidatura siano inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia ex DGR n. 1474 del 2.08.2018 e ss.mm. e ii..

Gli organismi formativi all'interno del progetto dovranno **obbligatoriamente individuare un Ente del Terzo Settore** (come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), **ivi comprese le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991 n. 381, quale Partner per l'apporto specialistico costituito dalle attività di Orientamento Specialistico di cui allo schema d'intervento.**

L'Ente del Terzo Settore, quale soggetto erogatore dell'apporto specialistico delle attività di Assessment, dovrà, quindi, avere esperienza nei fenomeni discriminatori attraverso l'attività istituzionale svolta.

Proponente e Partner, a pena di revoca del finanziamento concesso, devono avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese, alla data di sottoscrizione dell'Atto unilaterale.

Nel caso di progettualità destinata a donne vittime di violenza l'attività di assessment potrà essere svolta dal soggetto titolare e/o gestore del Centro Antiviolenza ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzato al funzionamento ed iscritto nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006, che ha in carico la/e vittima/e.

Ai fini della candidatura al presente Avviso il Soggetto proponente è l'Organismo Formativo Accreditato, **in possesso dei seguenti requisiti, secondo la natura pubblica o privata del soggetto proponente, a pena di esclusione:**

- gli enti privati profit : essere formalmente costituiti, in possesso di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente;
- gli enti no profit: essere formalmente costituiti ed essere a norma con le disposizioni vigenti di cui al D.Lgs. 117/2017; se in possesso di partita iva, essere iscritti al Repertorio Economico Amministrativo della CCIAA territorialmente competente;
- tutti gli enti devono: non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e ss.mm.ii. (disposizioni antimafia);
- gli enti privati devono: non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- tutti gli enti devono: applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- tutti gli enti devono: essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- tutti gli enti devono: essere in regola in materia di imposte e tasse;
- tutti gli enti: devono aver maturato un'esperienza almeno biennale in attività analoghe e/o similari a quelle previste dal presente Avviso, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di: accompagnamento, orientamento, formazione professionale, azioni di mediazione culturale.

3.1 Clausola sociale ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola:

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che



**REGIONE
PUGLIA**



siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo nazionale dei lavoratori della categoria di riferimento rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi. In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

4 - Partecipanti

I partecipanti del presente Avviso sono individuati nelle persone a rischio di discriminazione. Di seguito, esclusivamente a titolo esemplificativo e non esaustivo, si individuano quali destinatari fortemente a rischio di discriminazione i seguenti soggetti:

- Vittime di violenza di genere;
- Vittime di discriminazioni in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere;
- Migranti;
- Soggetti appartenenti a minoranze etniche;
- Diversamente abili;
- Persone svantaggiate di cui all'art.4 della Legge 8 novembre 1991 n.381 (gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degeni di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli



REGIONE
PUGLIA



alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni)

La tipologia di partecipanti dovrà essere eterogenea non aprioristicamente identificata con uno dei precedenti cluster riportati, anche al fine di promuovere la contaminazione tra contesti esperienziali differenziati dei partecipanti che andranno a comporre la platea dei destinatari.

N.B. Per le persone detenute negli istituti penitenziari è possibile prevedere la partecipazione di un gruppo omogeneo di destinatari.

La selezione dei partecipanti degli interventi dovrà essere svolta a seguito di un avviso di informazione di avvio delle attività, da una commissione composta da delegati del Soggetto proponente ed Ente del Terzo Settore, Partner, in composizione paritetica dopo la sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo dell'intervento. I partecipanti potranno essere iscritti alla selezione anche mediante segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali, presso i Comuni, tra coloro per i quali sono state attivate misure straordinarie di accoglienza residenziale, percorsi di presa in carico sociale, etc.

L'intervento dovrà obbligatoriamente essere rivolto a n. 18 partecipanti. Potrà essere corrisposta un'indennità di frequenza per la partecipazione alle attività di progetto esclusivamente ai partecipanti in possesso, alternativamente, dei seguenti requisiti:

- lavoratori in cerca di prima occupazione;
- disoccupati iscritti da più di due anni ai CPI;
- iscritti nelle liste di mobilità che non percepiscono l'indennità.

Sarà cura dei soggetti beneficiari verificare lo status occupazionale dei partecipanti, nella fase di selezione, ai fini dell'ammissibilità della spesa connessa all'erogazione di tale indennità; di tale verifica dovrà essere data evidenza documentale in sede di controllo.

L'eventuale avvio e conclusione delle attività con un numero inferiore di partecipanti, comporterà la riduzione del finanziamento concesso, secondo quanto stabilito al par. 5 del presente avviso. La riduzione del numero dei partecipanti delle attività dovrà, comunque, essere tempestivamente comunicata al Responsabile del Procedimento. Nel caso in cui i partecipanti dovessero risultare in numero inferiore a n. 8 è facoltà del Responsabile del Procedimento adottare la sospensione delle attività in esito ad una valutazione di opportunità in merito al conseguimento degli obiettivi dell'intervento approvato.

5 - Risorse disponibili, vincoli finanziari, spese ammissibili

Le proposte progettuali del presente Avviso verranno finanziate a valere sull'Asse prioritario IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" – Azione 9.5 "Interventi di contrasto alle discriminazioni" del POR Puglia FESR – FSE 2014-2020 con una dotazione complessiva iniziale di euro 3.236.100,00. I progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento risorse, presenti in graduatoria definitiva, potranno trovare capienza in una fase successiva, mediante scorrimento della stessa graduatoria, se dovessero intervenire rinunce da parte di beneficiari o si rendessero disponibili nuove risorse finanziarie.

Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale per ogni provincia della regione Puglia purché abbia già una sede formativa accreditata nel territorio di riferimento alla data della sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo.



**REGIONE
PUGLIA**



Il costo massimo di ogni singolo intervento non potrà essere superiore ad € 64.722,00, pari al contributo massimo concedibile.

Il Soggetto beneficiario non potrà delegare le attività per le quali è stato concesso il finanziamento e dovrà obbligatoriamente, pena l'esclusione, ricorrere ad un "Apporto specialistico", di un Ente del terzo Settore Partner, per le sole attività di "Orientamento Specialistico". Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Non si considera "delega di attività" né "apporto specialistico" l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone **con comprovata e pluriennale esperienza nel settore o l'intervento di "esperti" del settore** (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale specifica del settore). **Per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali l'organismo è comunque tenuto a richiedere all'amministrazione regionale la preventiva autorizzazione, pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco sottostante, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione regionale. In assenza di preventiva autorizzazione non sarà riconosciuta la relativa spesa. Le attività di formazione a distanza (FAD) si intendono preventivamente autorizzate, solo se necessarie a seguito di adozione di provvedimenti Nazionali e/o Regionali in merito alla salute e sicurezza pubblica per il contenimento della pandemia da Covid-19, durante la validità temporale dell'Atto Unilaterale di attuazione dell'intervento.** Alle attività svolte in FAD si applicheranno i requisiti e le procedure previste dall'AD n. N. 40 del 07/04/2020 del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale. Il coinvolgimento di Soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. Il Soggetto proponente rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti della Regione Puglia.

5.1 Spese Ammissibili

Il presente avviso adotta le Opzioni semplificate in materia di costi (OSC) secondo quanto previsto dall'art. 14 del reg. (UE) n. 1304/2013, e dagli artt.: 67.1.b, 67.5.b, 67.5.bis, del Reg. (UE) n. 1303/2013. A tal fine verranno adottate le tabelle standard di costi unitari, come definite nell'allegato VI del Reg. Delegato (UE) n. 2170/2019, come di seguito evidenziate:

Base giuridica delle tabelle standard di costi unitari applicate

<i>Tipo di Operazioni</i>	<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Categoria di costi</i>	<i>Unità di misura degli indicatori</i>	<i>Importi (in EUR)</i>		
2. Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (2014IT05M9OP001) e operazioni simili ¹ nell'ambito del POR Puglia 2014IT16M2OP002.	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello.	Tutti i costi ammissibili, compresi i costi diretti del personale.	Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello.	35,50		
3. Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale	Tariffa oraria per le seguenti iniziative di formazione: formazione	Tutti i costi ammissibili, compresi i costi	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al	FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER STUDENTE

¹ Le «operazioni simili» vanno intese come comprendenti le operazioni con attività simili a quelle della misura 1.C del PON IOG ma con gruppi di destinatari diversi. Le «operazioni simili» vanno intese come comprendenti le operazioni con attività simili a quelle della misura 1.C del PON IOG ma con gruppi di destinatari diversi.

<p>“Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile” (2014IT05M9OP001) e operazioni simili² nell’ambito del POR Puglia 2014IT16M2OP002.</p>	<p>all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità³. Questa tariffa oraria dipende dal tipo di fascia (A, B o C)⁴. Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione.</p>	<p>diretti del personale ed escluse le indennità versate ai partecipanti.</p>	<p>tipo di fascia e numero di ore per studente.</p>	B	117,00	0,80
<p>8. Misura 7.1 del programma operativo nazionale “Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile” (2014IT05M9OP001) e operazioni simili.</p>	<p>Tariffa oraria del sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità⁵.</p>	<p>Tutti i costi ammissibili, compresi i costi diretti del personale, escluse le indennità.</p>	<p>Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti.</p>	40,00		

5.1.1 Definizione del costo dell’operazione

La definizione del costo complessivo massimo dell’operazione, corrispondente all’applicazione delle tabelle standard di costi unitari di cui al par. 5.1 dell’avviso dovrà essere così formulata, tenendo conto di:

- n. 18 Partecipanti
- n. 210 ore complessive di attività
- Indennità di frequenza

Ai partecipanti degli interventi in possesso, alternativamente, dei seguenti requisiti:

- a) lavoratori in cerca di prima occupazione;
- b) disoccupati iscritti da più di due anni ai CPI;
- c) iscritti nelle liste di mobilità che non percepiscono l’indennità.

dovrà essere corrisposta un’indennità di frequenza per la partecipazione alle ore di attività. L’indennità di frequenza, per un importo lordo pari ad € 4,00/ora, sarà commisurata all’effettiva partecipazione alle attività, in ragione delle presenze orarie rilevate dal registro di presenza, per ciascun partecipante. Tale indennità, non spetterà, comunque, nei casi di: malattia, infortunio e assenza.

Schema del costo dell’operazione

Intervento	Attività	n. ore	Costo Massimo Ammissibile (€)
<u>Start-up d’impresa e autoimpiego</u>	Orientamento Specialistico individuale	8	5.112,00
	Orientamento Specialistico individualizzato (gruppi max da 3)	30	6.390,00
	Formazione all’autoimprenditorialità e/o auto impiego	100	13.140,00
	Sostegno all’autoimprenditorialità e/o autoimpiego individuale	16	11.520,00

² Le «operazioni simili» vanno intese come comprendenti le operazioni con attività simili a quelle delle misure 2 A, 2B, 4 A, 4C e 7.1 del PON IOG ma con gruppi di destinatari diversi.

³ Per il costo unitario numero 3 relativo alla formazione per l’autoimprenditorialità e l’autoimpiego, l’importo sarà rimborsato solo in caso di partecipazione di un gruppo formato da almeno quattro studenti.

⁴ La definizione delle fasce è conforme alle disposizioni della circolare ministeriale (MLPS) n. 2 del 2 febbraio 2009. La circolare definisce le fasce in base al tipo di insegnante che imparte la formazione.

⁵ Per il costo unitario numero 8 relativo al sostegno all’autoimprenditorialità e all’autoimpiego, l’importo sarà rimborsato solo in caso di formazione individuale o individualizzata («individualizzata»: massimo tre studenti).



**REGIONE
PUGLIA**



	Sostegno all'autoimprenditorialità e/o auto impiego individualizzato (gruppi max da 3)	56	13.440,00
	Indennità di Frequenza	210	15.120,00
Costo Massimo Totale dell'Operazione			64.722,00

Di seguito si dettagliano le modalità di calcolo adottate per ciascuna attività:

- Orientamento Specialistico individuale (UCS € 35,50): 8x35,50x18 (edizioni singole)= € 5.112,00
- Orientamento Specialistico individualizzato (UCS € 35,50): 30x35,50x6 (edizioni da n. 3 destinatari)= € 10.650,00
- Formazione (UCS € 117,00/h + € 0,80/studente/h): (100x117,00)+(100x0,80x18)= € 13.140,00
- Sostegno individuale: (UCS € 40,00/h): 16x40,00x18 (edizioni singole)= € 11.520,00
- Sostegno individualizzato: (UCS € 40,00/h): 56x40,00x6 (edizioni da n. 3 destinatari)= € 13.440,00
- Indennità di frequenza (Costo reale € 4,00/studente/h): 210x4,00x18= € 15.120,00

5.2 Riconoscimento del contributo

Ai fini dell'effettivo riconoscimento del complessivo contributo dell'operazione, le spese ammissibili, secondo l'UCS e l'attività realizzata saranno così calcolate:

Riconoscimento dell'UCS per ciascuna attività:

- **Orientamento Specialistico:** verrà riconosciuto l'importo dell'UCS (€ 35,50) per ogni ora di servizio erogata, in sessioni da massimo n. 3 destinatari, previo completamento della sessione.
- **Formazione:** verrà riconosciuto l'importo dell'UCS (€ 117,00) per ogni ora di formazione erogata da un docente di fascia B, unitamente all'importo dell'UCS (€ 0,80) per ciascuna ora di lezione svolta dal singolo partecipante; previo completamento dell'intera attività.
- **Sostegno:** verrà riconosciuto l'importo dell'UCS (€ 40,00) per ogni ora di servizio erogata, in sessioni da massimo n. 3 destinatari, previo completamento della sessione.
- **Indennità di frequenza:** verrà riconosciuto l'importo dell'indennità oraria (€ 4,00) per ogni ora di presenza alle attività del singolo partecipante.

Out-put sottoposti a verifica per il riconoscimento del contributo

Attività	Out-put da verificare
Orientamento Specialistico	<ul style="list-style-type: none"> • Registro: verifica del n. di ore di erogazione del servizio e dei partecipanti; verifica che la singola sessione di attività sia svolta per non più di n. 3 partecipanti. • Contratto di Apporto Specialistico: verifica della sottoscrizione del contratto in conformità alle attività. • Schede di Valutazione: verifica della realizzazione dell'out-put.
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Registro: verifica del n. di ore di erogazione del servizio e dei partecipanti. • CV Risorse Umane: verifica della professionalità corrispondente a Fascia B ex Circ. 2/2009 MLPS. • Contratto di docenza: verifica della sottoscrizione del contratto in conformità alle attività. • Materiali Formazione: verifica della realizzazione dei materiali formazione per singolo modulo. • Test di Valutazione: verifica della realizzazione dei test di valutazione per modulo.
Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Registro: verifica del n. di ore di erogazione del servizio e dei partecipanti; verifica che la singola sessione di attività sia svolta per non più di n. 3 partecipanti. • CV Risorsa Umana: verifica della professionalità coerente con le attività. • Business Plan: verifica della redazione del business plan per singolo partecipante.



**REGIONE
PUGLIA**



Indennità di Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di selezione: verifica dei requisiti del partecipante necessari per l'attribuzione dell'indennità di frequenza. • Registro: verifica della corrispondenza dei giustificativi delle indennità erogate con il n. di ore di presenza dei partecipanti.
-------------------------------	--

5.3 Decurtazioni applicabili per irregolarità amministrative

Gli interventi saranno soggetti al controllo ai sensi dell'art. 125.4.a.ii del Reg. (UE) n. 1303/2013, le tabelle seguenti definiscono le condizioni per il sostegno e le tipologie di irregolarità (Generali e per attività) amministrative con le conseguenti decurtazioni da applicare per il rimborso della spesa ai beneficiari:

Decurtazioni		
<i>Irregolarità</i>	<i>Tipologia dell' irregolarità</i>	<i>Decurtazioni da applicare</i>
Generali	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato utilizzo dei registri di presenza delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per l'attività non conforme, secondo la tipologia di attività.
	<ul style="list-style-type: none"> • Non conforme utilizzo dei registri di presenza delle attività (es. mancanza di apposizione delle firme di: docenti, consulenti, o partecipanti) 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore non conformi, secondo la tipologia di attività. Nei casi di non conformità superiore al 50% delle ore, disconoscimento dell'intera attività.
	<ul style="list-style-type: none"> • Errata computazione delle presenze ai fini dell'indennità di frequenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'indennità per le ore non conformi.
Orientamento Specialistico	<ul style="list-style-type: none"> • Sessione di attività sia svolta con numero di partecipanti superiori a n. 3. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 50% dell'UCS
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata sottoscrizione del Contratto di Apporto Specialistico, e/o non conformità alle attività. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata realizzazione delle Schede di Valutazione dei partecipanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane utilizzate con professionalità inferiore alla Fascia B ex Circ. 2/2009 MLPS. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore di impiego della risorsa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata sottoscrizione del Contratto di docenza e/o non conformità alle attività. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore non contrattualizzate o non conformi.
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata realizzazione dei materiali formazione per singolo modulo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore di impiego della risorsa corrispondente.
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata realizzazione dei test di valutazione per modulo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore di impiego della risorsa corrispondente.
Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Professionalità Risorsa Umana impiegata non coerente con le attività. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore di impiego della risorsa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata redazione del Business Plan per singolo partecipante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disconoscimento del 100% dell'UCS per le ore di impiego della risorsa.

5.4 Norme generali applicabili

Il Soggetto beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia". La mancata assunzione di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento o l'eventuale adozione di misure alternative da parte della Regione nei casi previsti dalla normativa comunitaria.



REGIONE
PUGLIA



Per le basi giuridiche di attuazione dell'intervento si rimanda a:

- AD n. N. 40 del 07/04/2020 del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale (in quanto applicabile).
- Regolamento Delegato (UE) n. 2170/2019
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.
- D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord. del 28.05.18.

5.5 Modalità di erogazione del contributo

Il contributo assegnato ad ogni singolo intervento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 70% dell'importo del contributo pubblico massimo previsto, previa presentazione di apposita domanda di pagamento, corredata da:
 - apposita polizza fidejussoria per l'importo medesimo oggetto di anticipazione;
 - avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio delle attività da parte del Beneficiario;
 - attestato di invio della rendicontazione a zero spese sul Sistema Informativo Regionale MIRweb 2014-2020, contenente i dati completi dei partecipanti selezionati, documentati attraverso la rilevazione a mezzo All.to 2 della POS D.4 del SIGECO del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.
- erogazione finale, a saldo, del residuale 30%, a chiusura delle attività, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e a seguito di rendicontazione prodotta dal Beneficiario in ordine al completamento dell'intervento, ed a seguito di positivo esito della verifica in ordine alla regolarità della spesa e delle attività;

La richiesta di erogazione della prima tranche pari al 70% del contributo assegnato, oltre alla documentazione prevista dall'Atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i..

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fidejussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/14 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del Soggetto beneficiario.

In fase di sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni delle singole tranche di contributo, il Beneficiario dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.



**REGIONE
PUGLIA**



6 - Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

L'istanza, corredata da tutti gli allegati, successivamente elencati, dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso posta elettronica certificata intestata al soggetto proponente, all'indirizzo: discriminationfree@pec.rupar.puglia.it corrispondente a: REGIONE PUGLIA - SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE c/o Responsabile del Procedimento dell'Avviso pubblico "RENAISSANCE" - Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari.

Il messaggio di posta elettronica certificata, dovrà contenere i seguenti documenti in formato pdf (non sono ammessi file zip, rar o altre modalità che non permetta di verificare nel messaggio di posta elettronica la presenza della istanza e degli allegati): Istanza d'ammissione all'intervento, corredata da tutti gli allegati di seguito indicati. Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà recare nell'oggetto, la seguente dicitura:

RENAISSANCE POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Azione 9.5 - Titolo Progetto - Ragione Sociale del Proponente.

La presentazione delle proposte progettuali potrà avvenire a far data dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURP dell'atto dirigenziale di adozione del presente Avviso ed entro e non oltre le ore 12.00 del sessantesimo giorno dall'avvenuta pubblicazione. L'istanza s'intende regolarmente ricevuta se completa di tutti i documenti allegati richiamati dalla procedura, come di seguito indicati. Le domande saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione all'ufficio preposto attestato dalla protocollazione in arrivo per ciascun progetto.

La mail pec dovrà contenere, pena l'esclusione, tutti gli allegati in formato pdf, firmati digitalmente (CADES o PAdES) dal soggetto dichiarante (legale rappresentante/amministratori del soggetto proponente), costituiti da:

- Schema di Domanda conforme all' Allegato 1 (a cura del Legale Rappresentante del soggetto proponente);
- Dichiarazione sostitutiva di insussistenza, divieto e decadenza, di cui al D.Lgs. n. 159/2011, conforme all' Allegato 2 (a cura di tutti gli amministratori del soggetto proponente);
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'Allegato 3 (a cura del Legale Rappresentante del soggetto proponente);
- Dichiarazione sostitutiva, circa la condizione di soggetto Iva o meno, conforme all'Allegato 4 (a cura del Legale Rappresentante del soggetto proponente);
- Dichiarazione sostitutiva dell'ETS partner conforme all'Allegato 5
- Proposta progettuale conforme all'Allegato 6 (a cura del Legale Rappresentante del soggetto proponente);

Tutti gli allegati in formato pdf dovranno essere firmati digitalmente (CADES o PAdES) dal soggetto dichiarante.

7 - Procedure e criteri di valutazione

7.1 Ammissibilità

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un Nucleo di valutazione istituito con apposito Atto Dirigenziale della SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE – Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari, composto da funzionari esperti nell'ambito di riferimento. Tutti i componenti del Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- il rispetto del termine di presentazione delle proposte previsto dall'Avviso;
- l'osservanza delle modalità di presentazione delle proposte;
- la presentazione delle proposte da parte di Soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nell'Avviso;



REGIONE
PUGLIA



- la presenza di tutta la documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni dell'Avviso di selezione e alla normativa vigente;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata in conformità a quanto disposto dall'avviso;
- l'assenza di duplicazione di finanziamenti;
- la localizzazione dell'operazione sul territorio pugliese.

Costituiscono motivi di esclusione dalla successiva fase di valutazione di merito (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da Soggetto diverso da quelli indicati all'art. 3;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate all'art. 6;
- non corredate dei documenti di cui all'art. 6;
- pervenute oltre il termine di scadenza per la presentazione delle istanze fissato all'art. 6.

Si precisa che in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Nel caso non sia possibile procedere alla verifica di ammissibilità a causa di documentazione pervenuta in maniera non leggibile (es. files non apribili/scaricabili, documentazione scansionata non perfettamente leggibile) il Nucleo di Valutazione, per il tramite del Responsabile di Procedimento, procede a richiedere il re-inoltro della stessa, assegnando al Soggetto proponente un termine per provvedere a tale richiesta non superiore a cinque (5) giorni. In caso di mancato adempimento si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

7.2 Valutazione di merito

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità formale verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà effettuata dallo stesso Nucleo di valutazione istituito per la verifica dei requisiti di cui al punto 7.1 presso la SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE – Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari.

La selezione dei progetti avviene per valutazione delle candidature ammissibili con l'attribuzione di un punteggio massimo di 1.000 punti sulla base dei macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito elencati:

Macro-Criteri	Sub-criteri	Punteggio Massimo	Punteggi per criterio	
<i>Qualità e coerenza progettuale</i>	Efficacia dell'intervento in relazione ai contenuti dell'attività di Orientamento Specialistico:		100	
	Orientamento Ordinario	Specialistico		0
	Orientamento Innovativo	Specialistico		50
	Orientamento Sperimentale	Specialistico	100	100
	Efficacia dell'intervento in relazione ai contenuti dell'attività di Formazione:			
	Formazione Ordinaria		0	
	Formazione Innovativa		50	
	Formazione Sperimentale		100	100
	Efficacia dell'intervento in relazione ai contenuti dell'attività di Sostegno:			
	Sostegno Ordinario		0	
Sostegno Innovativo		50		



**REGIONE
PUGLIA**



	Sostegno Sperimentale	100	
<i>Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia</i>	Proposizione di buone prassi imprenditoriali, ossia di elementi di circolarità dell'economia, digitalizzazione, transizione ecologica.		300
	Assenza di buone prassi applicabili	0	
	Presenza di buone prassi applicabili	200	
	Presenza di buone prassi applicabili coerenti con le politiche trasversali della UE	300	
<i>Qualità e professionalità delle risorse di progetto</i>	Esperienza del soggetto proponente		200
	Esperienza analoga tra 2 e 5 anni	100	
	Esperienza analoga tra 5 e 10 anni	150	
	Esperienza analoga maggiore di 10	200	200
	Esperienza del soggetto ETS partner		
	ETS Partner con esperienza analoga tra 2 e 5 anni	100	
	ETS Partner con esperienza analoga tra 5 e 10 anni	150	
ETS Partner con esperienza analoga maggiore di 10 anni	200		
PUNTEGGIO TOTALE			1.000

Si dispensa dall'applicazione del criterio di valutazione IV - Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario, ex DGR n. 2079/2020 in funzione dell'applicazione al presente avviso di tabelle standard di costi unitari predeterminate dall'All.to. VI del Reg. Delegato (UE) n. 2170/2019.

A supporto dell'attività di valutazione di merito, il Nucleo di Valutazione, per il tramite del Responsabile di Procedimento, potrà richiedere ai Soggetti proponenti le informazioni ed i chiarimenti che si dovessero rendere necessari, assegnando un termine per provvedervi non superiore a 5 (cinque) gg. dal ricevimento della richiesta. In caso di mancato riscontro alla richiesta effettuata il Nucleo procederà all'esito della valutazione sulla base dei dati disponibili.

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della soglia minima pari a 600/1.000 punti. Si procederà, pertanto, alla formulazione delle graduatorie, con separata indicazione: delle proposte non ammesse alla valutazione di merito, delle proposte non ammesse a finanziamento per punteggio inferiore a 600 punti, delle proposte ammesse a finanziamento con indicazione dei punteggi ivi comprese le proposte ex aequo, delle proposte ammesse ma non finanziate.

8 – Termine per l'avvio delle operazioni

All'esito della valutazione da parte del Nucleo di Valutazione sarà adottata la graduatoria da parte della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale. Entro 30 gg dalla pubblicazione della graduatoria i soggetti proponenti dovranno sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo che disciplina i rapporti con la Regione Puglia. Le attività dovranno essere obbligatoriamente avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo.



**REGIONE
PUGLIA**



9 – Obblighi del Beneficiario

Il contributo è concesso a fronte del costo complessivo ammissibile delle attività. Ciascun Beneficiario è tenuto a sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo regolante i rapporti con la Regione Puglia e contenente, tra l'altro, i seguenti obblighi/impegni:

- rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
- obbligo di utilizzo di un conto corrente, dedicato, ma non esclusivo, per tutte le transazioni effettuate nell'attuazione dell'operazione finanziata, sul quale far affluire il contributo erogato dalla Regione Puglia di cui avvalersi per la movimentazione finanziaria attinente le attività affidate, garantendo, quanto prescritto dall'art. 125.4.a.ii, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PO;
- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
- impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispetto delle procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori;
- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- rispetto delle modalità di scambio elettronico dei dati;
- l'attestazione del possesso di capacità amministrativa, operativa e finanziaria in sede di presentazione dell'istanza;
- casi di revoca dell'agevolazione.

Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, par. 2, del medesimo Regolamento.

10 - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bari.

11 - Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm. e i.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia - Sezione Sicurezza del cittadino politiche per le migrazioni, antimafia sociale
Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari
Pec: discriminationfree@pec.rupar.puglia.it

Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione è il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
Qualunque informazione in merito al presente Avviso può essere richiesta a:
Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale - Lungomare Nazario Sauro, 70100 - Bari



**REGIONE
PUGLIA**



Rif.ti: 080-5406951

La Responsabile del Procedimento dopo la pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione e fino al termine di conclusione delle procedure, è la Dott.ssa Maria Rosaria Cervelli.

12 Informazione, pubblicità e tutela della privacy

12.1 Informazione, pubblicità

La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del Soggetto beneficiario. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di partecipanti. Il Beneficiario è tenuto a dare applicazione, ai sensi della Sezione 2, sub 2.2, punti 2 e 3, dell'All.to XII del Reg. (UE) 1303/2013, delle seguenti disposizioni:

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del Beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Il Beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento. Qualsiasi documento e/o supporto realizzato con il sostegno del FSE, relativo all'attuazione dell'operazione, ivi compresi certificati di frequenza o altro, contiene l'indicazione del sostegno attuato dal FSE unitamente ai loghi previsti.

12.2 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 e del Reg. (UE) 679/2016. I Soggetti attuatori dell'intervento e gli altri soggetti coinvolti sono tenuti a mantenere riservati i documenti i dati e le informazioni su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio ovvero pubblicamente conoscibili. Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente Avviso pubblico. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui al Capo III del citato Regolamento, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivo legittimo.